



## 1. Chiesa Madre

Dedicato all'Assunta, sorse dal congiungimento della trecentesca chiesa di Santa Maria con le cappelle di Santa Chiara e San Giorgio, assumendo tra il 1520 e il 1579 l'aspetto basilicale a croce latina, con tre navate e copertura a capriate. Alla semplicità dell'esterno con bel portale medievaleggiante, si contrappone il ricco interno decorato da stucchi di Antonino Ferraro jr. (1658-60) e Gaspare Serpotta (1667-68). Custodisce interessanti opere, tra cui la delicata statua gagnesca della Madonna del Giglio e la quattrocentesca tavola della Madonna della Misericordia, attribuita alla bottega di Riccardo Quartararo. Interessante è la visita alle cripte sottostanti.

*Dedicated to Assunta, it was founded through the joining of the fourteenth century Church of Santa Maria with the chapel of Santa Chiara and San Giorgio, assuming between 1520 and 1579 a basilica plan type in the shape of a Latin cross, with a nave and two side aisles and a truss roof. The simplicity of the exterior with a fine medieval style doorway is contrasted with the rich interior decorated with stuccoes by Antonino Ferraro jr. (1658-60) and Gaspare Serpotta (1667-68). It holds interesting works, including the Gagini style statue of the Madonna del Giglio - Madonna of the Lily and the fifteenth century painting on a wooden board of the Madonna della Misericordia - Madonna of Mercy, attributed to the workshop of Riccardo Quartararo. Another highlight is a visit to the crypts below.*

## 2. Fontana della Ninfa



Raro esempio di fontana a sviluppo verticale con quattro vasche sovrapposte e nicchia superiore contenente la statua della Ninfa, progettata da Orazio Nigrone (1615). Orgoglio e vanto dei castelvetranesi, essa ricorda il completamento dell'acquedotto Bigini, un grande traguardo ottenuto dalla città con l'approvvigionamento idrico. Nella fontana è più volte ripetuta l'immagine di una palma, simbolo dei Tagliavia; oggi la palma è emblema della città e fa parte dello stemma cittadino, assieme alla legenda *Palmosa civitas castrum vetranum*, con chiara allusione a Selinunte definita palmosa nel III canto dell'Enide.

*A rare example of a vertical fountain with four basins, one on top of the other and a top niche containing the statue of Ninfa, designed by Orazio Nigrone (1615). It is the pride and joy of the people of Castelvetrano, and is to remember the completion of the Bigini aqueduct, a great achievement as it gave a water supply to the town. In the fountain, the image of a palm, symbol of the Tagliavia gods is repeated; Today the palm is emblem of the town and is part of the town coat of arms, together with the saying *Palmosa civitas castrum vetranum*, with clear allusion to Selinunte defined palmosa with palms in the III verse of *Eneid**

## 3. Chiesa del Purgatorio



Eretta tra il 1642 ed il 1664 nel sito di una preesistente chiesa, ha una scenografica facciata settecentesca con elementi tardo-manieristici e barocchi, che fa da elemento decorativo alla piazza. L'interno (oggi adibito ad auditorium), a tre navate divise da colonne, è ricca-

mente decorato con stucchi e affreschi: la decorazione dell'abside è opera dei castelvetranesi Nicola e Gaspare Curti che l'eseguirono nel 1746. Ad Olivio Sozzi si attribuisce invece la grande tela destinata all'altare maggiore, raffigurante La Trinità, la Vergine e le Anime Sante del Purgatorio, ora trasferita nella chiesa Madre.

*Built between 1642 and 1664 on the site of a pre-existing church, it has a splendid eighteenth century façade with late-mannerist and baroque elements, which make it a decorative part of the square. The interior (used today as an auditorium), with a nave and two aisles divided by columns, is richly decorated with stuccoes and frescoes: The decoration of the apse is by Nicola and Gaspare Curti from Castelvetrano carried out in 1746, the large canvas on the main altar depicting La Trinità, the Vergine e le Anime Sante del Purgatorio - the Trinity, the Virgin and the Saintly Souls of Purgatory - now transferred to the Mother Church, is attributed to Olivio Sozzi*

## 4. Teatro Selinus



Il neoclassico teatro Selinus ha una facciata ricalcata sui vicini templi di Selinunte, con quattro colonne doriche, fregio con triglifi e timpano triangolare per coronamento: iniziato nel 1873, fu ultimato nel 1908 dall'architetto palermitano Giuseppe Patricolo; al castelvetranese Gennaro Pardo si deve la tela del sipario che rappresenta Empedocle fra i Selinuntini per la

## 5. Museo Civico

Il Museo custodisce reperti di straordinario valore archeologico e storico-artistico. Vi trova degna sistemazione l'Efeso di Selinunte, uno dei rinvenimenti più importanti avvenuti nell'area archeologica, ed uno dei pochissimi originali greci, tornato a Castelvetrano dopo il furto del 1962 e la successiva esposizione al Museo Archeologico di Palermo. È una statua bronzea, alta cm. 85, della prima metà del V secolo a.C., dai caratteri spiccatamente locali. Si possono, inoltre, ammirare: una bella collezione di ceramica attica e corinzia, un mirabile cratere a figure rosse con Sileni, monete, bronzi, una lamina plumbea ed una stadera bizantina.

*The small museum holds works of extraordinary archaeological, historical and artistic value. Here, exhibited with dignity is the Efeso di Selinunte, one of the most important discoveries in the archaeological sphere, and one of the few original Greek artefacts, returned to Castelvetrano after it was stolen in 1962 and the later exhibition in the Archaeological Museum of Palermo. It is a bronze sculpture 85cm high, dating back to the first half of the V century B.C., with clearly local characters. Also to be admired here is a fine collection of ceramics from Attica and also Corinthian ceramics, a marvellous bowl of red figures with Sileni (Greek mythological figures), coins, bronzes and a leaden plate.*



bonifica delle acque (1910). Interessante la decorazione del palco centrale del secondo ordine, con due sculture muliebri, eseguite in pietra dal trapanese Leonardo Croce.

Il sito su cui sorge il teatro fu in precedenza occupato da un modesto albergo che nel 1787 ospitò il famoso scrittore Wolfgang Goethe.

*The neoclassic Selinus theatre has a façade based on the temples of Selinunte with four Doric columns, frieze with triglyphs and crowned with a triangular gable. Work on it started in 1873, and was finished in 1908 by the architect Giuseppe Patricolo from Palermo; the curtain depicting the Empedocle fra i Selinuntini per la bonifica delle acque - Empedocle among the people of Selinunte for the reclaiming of the water (1910) is by Gennaro Pardo from Castelvetrano. The decoration of the boxes of central second tier, with two feminine sculptures made out of stone by Leonardo Croce from Trapani is also interesting. The site of the theatre was previously occupied by a hotel which in 1787 Goethe was a guest.*

